

Next
Educazione civica

Una buca stradale pericolosa, il commerciante che non rilascia lo scontrino, le assenze del parlamentare, gli sprechi nella ricostruzione del terremoto: ormai i cittadini possono segnalare tutto in tempo reale. Basta uno smartphone. E la politica dovrà adattarsi

App socialmente utili

Un esercito di volontari per il bene pubblico

RICCARDO LUNA

Sta per partire il grande blitz di Ferragosto. Un esercito di finanzieri volontari sta per battere la penisola a caccia di evasori. Non fanno lo scontrino fiscale? Zac!, ecco che il vacanziero si trasforma in finanziere e con un clic del telefonino manda una segnalazione — anonima — in Rete. Questa compare perfettamente localizzata sulla cartina dell'Italia senza l'indicazione esatta dell'esercizio commerciale ma solo della tipologia. Chi fa più denunce, viene premiato salendo di grado: appuntato, maresciallo, fino a tenente. Come accade con i badge di Foursquare, un social network che andava per la maggiore un paio di anni fa premiando chi segnalava più posti dove era stato. Ma questo non è un gioco: qui parliamo di evasione fiscale e questo è il nuovo livello del progetto Evasori.info. Il sito è online dal 2008 e ha avuto una genesi piuttosto misteriosa: pare che dietro ci sia un informatico italiano che lavora all'estero, in un paese dove le tasse le pagano tutti o quasi. Quel che è certo è che il sito ha avuto un notevole successo: circa 800 mila segnalazioni, un'evasione presunta di 110 milioni di euro. In testa bar, ristoranti e meccanici.

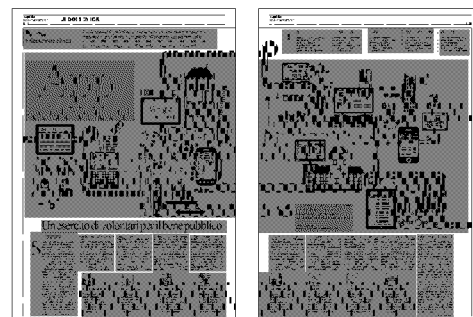
Dal sito ora si passa alle app che sono molto più immediate: se uno non riceve lo scontrino, non deve più tornare a casa per fare la denuncia. Gli basta lanciare l'applicazione anti-evasori e il gioco è fatto. C'è anche un tasto che chiama automati-

camente il 117 della Guardia di finanza per chi volesse andare fino in fondo. Insomma, una vera arma letale e stavolta si sa chi c'è dietro: un gruppo di giovani sviluppatori sparsi per l'Italia, uniti dalla convinzione di dover fare qualcosa contro l'evasione. I loro nomi: Marco Vettorello, che ha sviluppato la versione per Android disponibile da oggi; Henrik Sozzi e Fabio di Peri che seguono la versione Windows Phone; più un quarto che ha sviluppato la app per iOS (l'iPhone) e che preferisce per ora restare anonimo per timore di ritorsioni.

La app antievasori non è un fenomeno isolato, anzi. Dopo il boom dei giochi e delle news, è il momento delle *civic apps*, le applicazioni socialmente utili. Spesso funzionano con il crowdsourcing, cioè raccogliendo informazioni in collaborazione con gli utenti; altre volte si basano sull'open data, ovvero sulla condivisione di dati pubblici. Sempre hanno l'obiettivo di migliorare il rapporto tra cittadini e politica. E quindi l'efficacia dell'azione amministrativa. Partendo dal basso.

Il fenomeno è ormai un trend mondiale. In principio è stato

FixMyStreet, la app sviluppata dagli inglesi di MySociety per segnalare le buche stradali. Poi c'è stato il lancio di CodeforAmerica, un'organizzazione di *civic hacker* che adesso ha un portfolio di una dozzina di app sviluppate per altrettante città americane (si va da quella che traccia in tempo reale tutti gli scuolabus alla gestione delle emergenze). Ora la tendenza dilaga. Per restare solo agli ultimi giorni, ecco il bollettino delle applicazioni civiche più recenti secondo TechPresident, il più autorevole blog sul rapporto fra internet e politica: 1) lo staff di Obama martedì ha rilasciato una app per aiutare gli attivisti a sostenerlo nella campagna elettorale (e anche Mitt Romney lo stesso giorno ne ha rilasciata una); 2) in Ucraina il movimento di cittadini chiamato Chesno ha creato uno strumento per monitorare l'attività dei membri del parlamento (cosa hanno votato, quanto sono stati presenti, se hanno pubblicato la dichiarazione dei redditi e così via); 3) in Cina i cittadi-



ni con una app sono stati più tempestivi del governo nel mappare i danni delle recenti alluvioni; 4) in Congo, il paese del mondo con la più alta percentuale di stupri, grazie a una semplice piattaforma telefonica, Freedom Fone, le donne possono accedere anonimamente a informazioni preregistrate con la possibilità di essere richiamate.

E poi c'è l'Italia, dove le applicazioni civiche stanno letteralmente esplodendo. Il momento clou è stata la recente premiazione del con-

corso Apps4Italy: bandito nell'ottobre 2011, in sette mesi ha raccolto quasi centotrenta proposte da tutta Europa. A maggio ne sono state premiate quindici. Alcune sono già funzionanti, altre sono ancora in via di sviluppo ma il futuro è segnato. Nel frattempo a giugno il sindaco di Firenze Matteo Renzi ha tenuto a battesimo OpenBilanci, la prima app che consente ai cittadini di visualizzare i dettagli degli ultimi dodici bilanci consentendo confronti e statistiche: «E da settembre pubbliche-

remo in tempo reale ogni fattura», è stata la promessa del primo cittadino il giorno della presentazione.

A luglio è stata la volta del ministro della Coesione Fabrizio Barca, che ha varato OpenCoesione, un sito che pubblica quasi mezzo milione di progetti finanziati con soldi pubblici. Si tratta in gran parte di fondi europei, la cui scarsa e spesso banale utilizzazione costituisce uno dei punti deboli del nostro paese. Ora è possibile sapere chi fa cosa con quali soldi, settore per settore, regione per regione. Una piccola rivoluzione culturale.

Ultima arriva ProtezioneCivica la cui storia merita di essere raccontata. È una app che consente di fotografare e segnalare danni, richieste e offerte di aiuto e buone pratiche della ricostruzione dell'Emilia dal terremoto. La mappa presente in Rete offre oggi la rappresentazione più completa della situazione attuale. Ma questa applicazione in origine era Decoro Urbano, uno strumento per segnalare buche stradali, affissioni abusive e altri esempi di scarso decoro urbano appunto. Sebbene sia gratuita, Decoro Urbano fatica a imporsi con le amministrazioni comunali che temono di essere travolte da segnalazioni di buche che non riuscirebbero a riparare, con tutte le conseguenze di richieste di risarcimento danni che ne possono seguire. E così, in attesa che la cultura civica del paese faccia un passo avanti, gli sviluppatori di Decoro Urbano l'hanno modificato ("hackerato") per metterlo a disposizione di una ricostruzione trasparente, partecipata e intelligente post terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLOSSARIO

APPS

Abbreviazione di "applicazioni", ovvero strumenti per fare qualcosa. Il fenomeno è esploso con la nascita dei cellulari di ultima generazione (smartphone)

CIVIC HACKER

Sono cittadini con la capacità di sviluppare software o almeno di capirli, convinti che il proprio governo debba essere "hackerato" per funzionare meglio

CIVIC APP

Applicazioni disponibili per smartphone e per alcuni siti web per migliorare l'azione amministrativa tramite la partecipazione e la condivisione

CROWDSOURCING

È un modello di condivisione utile alla risoluzione di un problema attraverso la collaborazione tra gruppi di persone che si scambiano informazioni

QR CODE

Immagine bidimensionale, è sufficiente fotografarla con lo smartphone e un'applicazione permette di visualizzare e interagire con il contenuto multimediale

Non siamo solo "consumatori del governo",
siamo più di questo, siamo cittadini
E non potremo aggiustare il governo
se prima non "aggiustiamo" la cittadinanza

Jennifer Pahlka
fondatrice e direttore di CodeforAmerica



PROTEZIONE CIVICA

Sviluppata da Wikitalia dopo il terremoto in Emilia Romagna, l'applicazione consente a chiunque di fotografare e segnalare qualcosa e condividerla su una mappa online



EVASOR.INFO

Questa applicazione permette di inviare una segnalazione per denunciare i commercianti che non fanno lo scontrino, creando una mappa degli evasori



DECORO URBANO

Applicazione gratuita dedicata a ciclisti e non. Permette di denunciare in tempo reale la presenza di strade dissestate e incroci pericolosi per sollecitare l'intervento dell'amministrazione



TARIFFA TAXI

Oltre a fornire i numeri telefonici delle compagnie, l'applicazione consente di sapere in anticipo il prezzo della corsa e il tempo di percorrenza per evitare brutte sorprese all'arrivo a destinazione



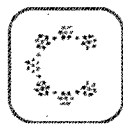
IL RIFIUTOLOGO

Applicazione gratuita dedicata alla raccolta differenziata: il gps rileva le stazioni ecologiche più vicine. Di ognuna fornisce gli orari e le tipologie di materiali da riciclare



EUREKA

Attraverso l'integrazione di parametri economici, dati antimog e dispositivi Arduino che tutti possono installare, l'applicazione è in grado di individuare le città che offrono le condizioni di vita migliori



CIVIC COMMONS

È un sito in grado di monitorare il funzionamento di 619 app in 243 città degli Stati Uniti. Promosso da CodeforAmerica, punta alla condivisione delle soluzioni tecnologiche



FIXMYSTREET

Consente ai cittadini del Regno Unito di segnalare problemi locali inviando fotografie e report. L'amministrazione in breve tempo si fa carico del problema garantendone la risoluzione

